

UN'EMOZIONE IN PIÙ. Lo spettacolo visibile già dal capoluogo

E i tanti escursionisti riprogrammano la giornata in base agli umori dell'Etna

Interdette ai turisti le quote sommitali su entrambi i versanti della "Muntagna"

SONIA DISTEFANO

PIANO PROVENZANA. Nel giorno in cui l'Italia era invitata a partecipare all'iniziativa del regista Gabriele Salvatores per raccontarsi con "Italy in a day", l'Etna non ci sta a fare da semplice sfondo. Il vulcano più alto d'Europa ieri ha preteso di diventare assoluto protagonista, attirando anche l'attenzione dei media nazionali, e come al solito ha saputo emozionare e stupire, convincendo tutti i suoi appassionati a riprogrammare la giornata in base agli umori di "Sua Maestà" il vulcano.

Questa infatti è l'esperienza vissuta dai gruppi che ieri avevano in programma escursioni ad alta quota. Tra i tanti, il folto gruppo dei corsisti di Feder Escursionismo Sicilia che ieri aveva programmato una lezione sulle zone sommitali del versante Etna nord. Ma sin dalle prime luci dell'alba - intorno alle 6,30 lo spettacolo di fontane di lava era visibile sin da Catania - si inizia a comprendere che sicuramente nel corso della giornata non sarebbero mancate variazioni e sorprese. Così, guidati dal presidente e dal vicepresidente di Feder Escursionismo Sicilia, Dario Teri e Car-

melo Nicoloso, si parte alle volta della "Muntagna". Alla vista di un pennacchio sempre più appariscente si compie così la prima fermata sulla provinciale "Mareneve", versante orientale dell'Etna, dove si svolge il primo briefing con il vulcanologo dell'Ingv di Catania, Boris Benhcke. «In questo momento l'Etna sta producendo un episodio di fontane di lava, chiamato anche parossismo. Il primo dopo sei mesi. L'ultimo si è verificato lo scorso 27 aprile. È in attività il nuovo cratere di sud-est, fonte di 38 di questi episodi nel corso degli ultimi tre anni. C'è un'emissione di cenere dal cratere di nord-est, fenomeno interessante, perché nel corso degli ultimi parossismi non abbiamo visto questa coincidenza fra il cratere di sud-est e quello di nord-est».

L'interessante fenomeno in piena evoluzione ha quindi esortato sin da subito alla massima attenzione e cautela. L'accesso con i mezzi turistici della funivia sul versante sud e dei fuoristrada Star dal versante nord è stato quindi interdetto dalla Prefettura di Catania. Per cui l'attività sul campo dei corsisti di Feder Escursionismo Sicilia non è andata oltre l'altitudine consigliata in questi casi per muoversi in sicurezza.

Il gruppo ha quindi effettuato un'escursione alternativa. «Siamo andati sul sentiero che costeggia monte Fontane - ha detto Carmelo Nicoloso - dove il vulcanologo ha spiegato

sul campo la geovulcanologia e le varie caratteristiche dell'attività in corso».

Lì, nella zona bassa della Valle del Bove, nei pressi di monte Fontane, vicino alla colata del 1979, si poteva facilmente notare l'alternanza delle diverse eruzioni. «Le rocce più chiare, oggetto di processi ossidativi - ha spiegato Dario Teri -, rappresentano le colate più antiche, mentre il materiale più scuro che si trova in superficie sono i piroclastici più leggeri, gli stessi che in questo momento sta eruttando l'Etna». Così quel vulcano, che per la maggior della sua gente, viene personificato nell'immagine di una mamma sicula, a volte brontolona ma sempre generosa, non ha mancato di ricordare ai suoi figli di rispettare la sua natura, ormai patrimonio dell'umanità.

Passeggiate

alternative. Ma sempre interessanti alla scoperta del Gigante patrimonio dell'umanità



UNO DEI CARTELLI DI ALLARME PER GLI ESCURSIONISTI

